

Bollette, 115 euro una tantum Meno oneri anche per le imprese

Gli sconti per i redditi più bassi. Il nodo Ets. Salvini: le banche devono contribuire

ROMA Nelle stanze del governo stanno facendo gli ultimi conti, ma alla fine lo sconto straordinario sulla bolletta elettrica 2026 per i circa 4,5 milioni di famiglie che percepiscono il bonus sociale dovrebbe aggirarsi sui 115 euro. Che si sommano ai circa 200 euro medi del bonus sociale, dimezzando di fatto le bollette elettriche per una famiglia tipo. Famiglie a basso reddito, ovviamente, visto che il bonus spetta a quelle con Isee fino a 9.796 euro o fino a 20 mila euro se ci sono almeno quattro figli. Il contributo straordinario è il pezzo forte del decreto legge Bollette per la parte famiglie. Parte che contiene anche una norma che consente ai venditori di energia (opportunitamente incentivati) di concedere volontariamente un contributo straordinario pari al prezzo della componente energetica della bolletta del primo bimestre 2026 e 2027 alle famiglie con Isee fino a 25 mila euro.

Il decreto dovrebbe essere approvato oggi dal consiglio dei ministri e conterrà anche un capitolo per tagliare il costo dell'energia alle imprese. Su questa parte, però, si lavorerà fino all'ultimo, su due nodi: il meccanismo di sterilizzazione degli Ets (i certificati che le aziende che inquinano, comprese quelle che producono energia, devono acquistare) sul processo di formazione del prezzo; le norme che farebbero saltare l'accordo che la Regione Lombardia ha raggiunto con Edison e A2A per rinnovare le loro concessioni idroelettriche in cambio di forniture di energia a prezzi calmierati per le imprese energivore: il taglio del prezzo dell'elettri-

cià determinato dal decreto, riducendo i profitti dei produttori, indurrebbe infatti gli stessi a non scontare più le bollette. Ieri, comunque, il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, è apparso ottimista sul fatto che, alla fine, il nodo sarà sciolto.

Maggioranza e governo sono però alle prese anche con le pressioni delle varie lobby in contrasto tra loro: aziende produttrici di energia che temono di dover pagare il conto di misure che valgono complessivamente 3,5-4 miliardi; le imprese energivore, che sostengono il varo di provvedimenti più forti; quelle piccole, che si sentono ancora una volta discriminate; quelle del settore agricolo, in allarme per il rischio che vengano tagliati i sostegni a biogas e biomasse. Senza contare che l'intervento sugli Ets, contenuto nella bozza, richiederebbe il via libera di Bruxelles, trattandosi di un meccanismo europeo per la favorire la decarbonizzazione. Per questo a Palazzo Chigi si sta valutando se insistere e aprire un fronte con la Ue o accantonare la norma, ferme restando tutte le altre misure che garantirebbero comunque uno sconto sulla bolletta per le imprese.

Per le opposizioni il decreto Bollette è solo fumo negli occhi. «Meloni non ha coraggio di toccare gli extraprofiti», dice la segretaria del Pd, Elly Schlein. Ma anche nella maggioranza ci sono tensioni, con Matteo Salvini (Lega), che non appare soddisfatto della bozza e rilancia battendo sul solito tasto: «Doveroso chiedere un contributo alle banche, che stanno facendo profitti incredibili».

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

